



INSIEME E CONTROMANO 25 TESTIMONIANZE PER CAPIRE IL VALORE DEL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

In occasione della presentazione della pubblicazione “Insieme e contromano” che si è svolta presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica lo scorso 16 dicembre, il Rettor Maggiore dei Salesiani don Pascual Chávez ci ha inviato un ringraziamento per il lavoro svolto e un invito a proseguirlo, alla soglia del 26esimo anno di attività. Il Professor Giovanni Maria Flick, invece, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, ci ha onorato della sua presenza, concedendoci anche un sentito intervento non previsto, che riportiamo qui di seguito



Intervento di **Giovanni Maria Flick** *Presidente Emerito della Corte Costituzionale*

V eramente ero venuto soltanto per ascoltare e fare gli auguri. Venticinque anni sono un compleanno importante e sono tanto tempo, perché in venticinque anni le parole cambiano significato. Venticinque anni fa eravamo ancora abbastanza legati al concetto delle dichiarazioni di *indipendenza*; con la globalizzazione siamo arrivati alle dichiarazioni di *interdipendenza*. Venticinque anni fa la cittadinanza era un concetto che esprimeva eguaglianza, partecipazione; oggi purtroppo la cittadinanza, contraddittoriamente, rischia di diventare un concetto discriminatorio perché stiamo passando da una società, da una comunità della *partecipazione* ad una comunità dell'*appartenenza*. Pensate a cosa è successo in Europa dopo il terremoto geopolitico del-

l'altra sponda del Mediterraneo - in tutta l'Europa, non solo in Italia - con l'arrivo dell'immigrazione clandestina. Venticinque anni fa, ancora, intuivamo l'importanza del significato dell'*eguaglianza*; adesso ci stiamo radicando sul tema della *diversità* e l'unico modo per mettere insieme e d'accordo eguaglianza e diversità, che sono due valori fondamentali per il vivere comune, è quello di ricorrere alla solidarietà. Ecco perché è importante il compleanno del VIS, i suoi venticinque anni. Perché il volontariato è un ponte tra l'eguaglianza e la diversità; è un ponte tra la cittadinanza e la diversità; è un ponte tra l'indipendenza e l'interdipendenza. E a me pare che quel ponte in venticinque anni ha saputo colmare la differenza tra

un volontariato espressione di carità, direi quasi d'intimità, e un volontariato come è oggi, espressione di solidarietà, concetto profondamente umano e - per me che sono uomo del diritto - profondamente costituzionale. Ricordo un'impressione a proposito del volontariato nazionale. Circa se-





dici anni fa, come ministro della Giustizia, cercavo di occuparmi di carceri; cercavo di assicurare la presenza del volontariato in carcere, resa difficile non dico dall'ostilità, ma dalla preoccupazione delle autorità e delle istituzioni carcerarie che lo vedevano come troppo invasivo e in un certo senso come elemento di disturbo. Feci operare una sorta di simulazione: se facessimo sparire i volontari dal mondo delle carceri, che cosa capiterrebbe? La conclusione fu che avremmo

dovuto chiudere le carceri immediatamente perché non avremmo potuto portarle avanti.

Ecco perché ritengo estremamente importante il lavoro che state facendo e ritengo estremamente importante prenderne coscienza tutti. Uno dei punti fondanti del nostro futuro come Paese e come Europa è proprio la sussidiarietà, l'espressione più concreta ed effettiva della solidarietà. La Costituzione, con una riforma che per molti aspetti era discussa e discutibile, nel 2000 ha introdotto un concetto fondamentale. L'articolo 118 ultimo comma, accanto alla sussidiarietà verticale, quella che ripartisce le competenze tra i vari organismi - l'Europa, lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune - prevede finalmente ed esplicitamente la sussidiarietà orizzontale, cioè il diritto e dovere di

tutti i cittadini di lavorare per la realizzazione degli interessi generali.

È una porta che si dischiude, in un mondo che era abituato invece a ragionare con delle categorie ormai obsolete: una realtà o è pubblica o è privata; ed è pubblico quello che è inefficiente, è privato quello che è egoismo e profitto. Ecco, la nostra Costituzione ha saputo nel 2000 aprire una nuova prospettiva in questo discorso, riconoscendo che accanto al pubblico e accanto al privato c'è anche il sociale.

Ci sono le Onlus, ci sono le fondazioni, c'è il volontariato. Credo che dobbiate prenderne coscienza e dobbiate sentirvi sempre più orgogliosi e rivendicare sempre di più questo diritto a svolgere solidarietà e a svolgerla non solo in un'ottica nazionale ma, in un mondo globale come il nostro, in un'ottica globale come quella che il VIS affronta.

Perciò, tanti auguri di altri venticinque anni di percorso così. ■

